Anno XLIII — N. 159

Venerdì 9 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per linea di corpo 6 larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 1.—; pag. di testo L. 1.50
Cronaca L. 3.—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.80; pag. di testo L. 1.—; Cronaca L. 2—; Necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La riforma
delle Amministrazioni prov. e comunali

Nel discorso programma dell'on. Giolitti è contenuto un accenno ad una riforma delle Amministrazioni comunali e provinciali nel senso di una più larga autonomia e di una più frequente applicazione del *referendum*.

Poichè il problema amministrativo si è agitato dalla costituzione del Regno d'Italia e si va facendo sempre più grave ed urgente (data anche l'annessione delle nuove provincie) abbiamo voluto raccogliere i precedenti parlamentari allo scopo di dare una esatta nozione di esso.

Quando si dovette provvedere alla prima unificazione delle leggi amministrative dei vari stati, Luigi Carlo Farini, nel Ministero presieduto da Camillo Cavour, faceva approvare una legge (21 gennaio 1860) con cui si costituiva una Commissione straordinaria e temporanea presso il Consiglio di Stato per lo studio e la formazione dei progetti di legge all'uopo necessari. I lavori della Commissione venivano presentati alla Camera nella seduta del 13 marzo 1861 dall'on. Minghetti.

Essi avevano per oggetto: 1) la ripartizione del Regno e l'ordinamento delle autorità governative ed amministrative; 2) l'Amministrazione comunale e provinciale; 3) I Consorzi fra privati, comuni e provincie per ragioni di pubblica utilità; 4) l'Amministrazione regionale. Quei progetti non furono approvati, anzi vennero ritirati nella seduta del 3 gennaio 1862.

I punti che specialmente formeranno ora oggetto di studio da parte del governo sono i seguenti: 1.) circoscrizione dei comuni e delle provincie; 2.) tutela e vigilanza dei comuni e loro divisioni in classi; 3.) consorzio fra comuni e fra provincie.

. .

La circoscrizione delle unità amministrative è fondamentale in un buon ordinamento.

E la prima questione che si affaccia, e che ha formato oggetto anche recentemente — per la prima volta — di un accurato esame da parte dell'allora relatore sul bilancio dell'Interno, onorevole Peano, e, se allo scopo di favorire il decentramento amministrativo, convenga istituire la regione, od almeno i consorzi fra provincie.

Nel determinare le linee fondamentali della nuova circoscrizione amministrativa, l'on. Farini giustificava così la costituzione della regione: «tanti centri possiedono antichissime tradizioni, fondate in varie condizioni naturali e civili. La politica italiana, disgregata fra i comuni e le repubbliche dal Medio Evo, ha trovato in essi una prima forma e disciplina di Stato. La più stretta colleganza politica e sociali ha portato particolari risultamenti di civiltà, che ad ognuno di essi sono cari e preziosi. Al disopra delle provincie, al di sotto del concerto politico dello Stato, io penso che si debba tener conto di questi centri, i quali rappresentano quelle antiche autonomie italiane, che fecero si nobile omaggio di sè all'unità nazionale».

Il progetto di istituire le regioni non ebbe però favorevole accoglimento allora, perchè si temeva che sorgessero le antiche divisioni e si infrangesse l'unità nazionale. Ma «quel pericolo — ha osservato nella sua relazione presentata il 7 maggio u. s. alla Camera l'on. Peano — si può dire superato dopo oramai 60 anni di vita nazionale.

. .

La costituzione della regione, per attuare un vero decentramento, solleva la questione se debbano scomparire le provincie. Ma neppure nei progetti del Farini e del Minghetti si osò proporre la soppressione. Anzi il Minghetti giudicava la regione «un temperamento di transizione per facilitare il trapasso dallo stato di divisione in cui l'Italia fu per tanti secoli, ad uno stato normale» e prevedeva che «quando l'esercizio delle pubbliche funzioni sarà diventato un abito generale dei cittadini, la provincia potrà allora compendiare in sè uffici, che il Governo deporrebbe ora nelle mani della amministrazione regionale, e la regione stessa scomparire».

La provincia non sembra possa facilmente sopprimersi. Lo stesso onorevole Minghetti avvertiva nella tornata del 31 marzo 1860, che essa non è un'organizzazione fittizia come da molti fu scritto. «Essa ha in Italia antiche origini ed ha per avventura una personalità più spiccata che in alcune altre parti d'Europa. Essa risale in molte parti della penisola a quell'epoca nella quale ferveva la lotta tra l'elemento democratico della città e l'elemento rurale di campagna.

. .

Ad ogni modo, senza pregiudicare la questione se sia questo il momento di costituire la regione, e se in questo caso si debbano sopprimere le provincie non si può disconoscere che la costituzione dei consorzi per determinati servizi pubblici fra provincie potrebbero essere nell'attuale momento di grande utilità. Le stesse nuove circoscrizioni elettorali per le elezioni politiche a base di grandi collegi, hanno reso più stretti i vincoli, che costituiscono uno stesso colleggio. Quindi sembra che una riforma legislativa, che ammettesse i consorzi facoltativi per i servizi pubblici, come strade, manicomi, esercizi di tramvie, telefoni ecc, potrebbe essere di grande utilità

Questa riforma dovrebbe essere collegata con l'estendere la legge sulle municipalizzazioni dei pubblici servizi anche alla Provincia.

I consorzi medesimi, poi, dovrebbero godere della massima autonomia ed essere costituiti con le norme da determinarsi legislativamente.

. .

Col presente problema si connette anche quello delle circoscrizioni amministrative delle provincie. Con legge 20 marzo 1865, nell'approvare e promulgare per tutto il Regno le principali leggi amministrative, si dava facoltà al Governo del Re di introdurre nelle circoscrizioni delle provincie e dei circondari i mutamenti dettati da evidenti necessità, allo scopo di semplificare le pubbliche amministrazioni e diminuire le spese. Ma questo ampio potere, (limitato però, per la durata dell'anno), non fu esercitato dal Governo, e, per quanto molte circoscrizioni provinciali lascino a desiderare, pure non si provvide a modificarle.

. .

La divisione in classi dei comuni è stata sempre reclamata, ma per un preconcetto di uniformità amministrativa mai potè attuarsi. Già Marco Minghetti, nella sua relazione alla Commissione legislativa istituita presso il Consiglio di Stato, in data 28 novembre 1860, richiamava l'attenzione su tale problema ed il ministro Rudinì, nella tornata del 6 aprile 1897, presentava un progetto di legge al Senato, che si proponeva: la divisione dei comuni in classi onde regolare l'esercizio della tutela e la conseguente loro autonomia; la costituzione ed il funzionamento dei consorzi comunali: l'esercizio della vigilanza e il "referendum" facoltativo. Ma quel disegno di legge, sebbene sia stato oggetto di una dotta relazione dell'Ufficio centrale del Senato, non potè essere discusso. Nè migliore sorte ebbe il successivo progetto, presentato al Senato dall'on. Saracco, nella seduta del 2 febbraio 1901.

Connesso con questa materia è, anche il disegno di legge Rudini, per la costituzione dei comuni rurali e delle borgate autonome.

Vedremo se Giolitti saprà portare in porto tutti questi problemi.. o se continueremo per altri sesant'anni a discutere... accademicamente!

CRONACA PROVINCIALE

BERTIOLO

Benefici festeggiamenti

Domenica 18 luglio, a scopo di beneficenza, si daranno qui grandiosi festeggiamenti, fra i quali una Corsa ciclistica libera a tutti (percorso Km. 65 — partenza ore 14.30, arrivo ore 17) con i seguenti premi del valore di L. 180, 100, 75, 50, 25.

Ore 17.30 Concerto musicale della banda locale.

18, Cuccagna con premi straordinari.

19, Gran ballo su ampia piattaforma.

Suonerà la distinta e numerosa orchestra di S. Giorgio di Nogaro, diretta dal sig. Pistrin Antonio.

Le inscrizioni per la corsa ciclistica si ricevono alle ore 12 del giorno 18 presso il Comitato Festeggiamenti in Bertiolo e presso il sig. Barnaba Attilio in Codroipo. La tassa è fissata in L. 5

CIVIDALE

Per il centenario Tomadiniano

Un'altra importante seduta ha tenuto il Comitato per le onoranze al grande Tomadini nella ricorrenza del centenario dalla sua nascita.

Il Presidente Mons. Liva dott. cav. uff. Valentino ha esposto il lavoro di organizzazione già compiuto, e quanto ha ottenuto a Roma, dove si recò mandatovi espressamente dal Comitato; il colloquio avuto coll'Abate Anelli, detentore di importanti documenti del Tomadini, che acconsentì di metterli a disposizione per la compilazione delle memorie tomadiniane, e col grande Maestro Casimiri, Direttore della Cappella Lateranese, disposto portarsi a Cividale in occasione dell'inizio delle onoranze. mentre Padre De Santi coopererà con il Comitato per eseguire nelle più importanti Cappelle musica Tomadiniana, allo scopo di ricordare anche altrove il nostro insigne concittadino.

Il Comm. Suttina ha assicurato poi di fare ottenere da parte del Ministero della Pubblica Istruzione un contributo per queste feste che dovrebbero assumere una importanza nazionale.

Il Comitato ha discusso quindi lungamente sull'acquisto della musica.

Asilo Infantile — Domenica, nel parco delle Scuole Comunali, i bimbi del Giardino d'Infanzia daranno il saggio annuale. A questa simpatica festa, siamo certi che la cittadinanza non mancherà di intervenire.

Festeggiamenti. — Per domenica 22 agosto un Comitato formato da tutti i Presidenti delle Istituzioni Cittadine di Beneficenze, ha indetto vari festeggiamenti a beneficio dalle medesime, e del vasto programma fa parte anche la tradizione pesca, la quale ha tradizioni bellissime nella nostra città. Intanto, la Commissione speciale ha diramato una circolare con la quale si rivolge ai sentimenti dei singoli cittadini affinchè vogliano contribuire — con l'offerta di un dono — al felice raggiungimento del nobile scopo, antecipando la più sentita gratitudine.

La Commissione è composta dei signori: de Pollis nob. avv. cav. uff. Antonio Sindaco, presidente onorario; Moro cav. Felice e Albini nob. Lorenzo per il Comitato d'Assistenza Civile; Caneva Giuseppe per la Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero; Zanuttini Ettore per la Società Operaia di M. S. ed Istruzione; Rieppi Antonio per il Patronato Scolastico; Piccoli cav. Nicolò per l'Asilo Infantile e Associazione Combattenti; Bront Luigi per la Società Ginnastica.

Le offerte, in oggetti e in denaro, si ricevono tutti i giorni: dalle ore 13 alle 16 presso la sede del Comitato (Unione Commercianti, Palazzo della Banca Popolare).

Per i caduti. — Nel prossimo agosto a Vernasso, seguirà una grande pesca di beneficenza, pro monumento, ai 400 caduti della gloria Italiana.

Si sono fatti iniziatori di questa idea Don Pietro Qualizza e Don Giovanni Guion.

Nuovo professore. — Apprendiamo con vivo piacere, che il figlio del maestro Quercig, dott. Giuseppe professore in fisica e chimica, è stato nominato insegnante presso l'Università di Cagliari.

Al concittadino, che si fa così onore, e onora la città, le nostre congratulazioni.

GEMONA

Concordati non avvenuti

Vi mando un elenco di mancati concordati finora presentati alla Commissione per l'omologazione e sui quali questa non ha ancora deliberato. Si capisce che il concordato non avvenne per la distanza fra la somma offerta e quella proposta.

Concordati trattati presso la R. Intendenza di Finanza, Comis Giovanni fu Giacomo di Gemona, domanda 60000, proposta 30000; Mattiussi Clelio di Luigi di Artegna 40000, 15000.

Concordati trattati presso Agenzie delle Imposte, Cedaro Francesco fu Tomaso di Gemona 3492, 200; Gasparetto Zaccaria fu Antonio id. 6000, 2000; Andreutti Maria fu Giacomo di Buia 1200, 500; Felice Angelo di Giuseppe id. 15000, 8000; D'Aronco Ermenegildo fu Pietro di Gemona 14000, 9000; Baldassi Francesco fu Gio Batta di Paderno, Udine 1200, 250; Anzilutti Romano fu Antonio di Gemona 6000, 2500; Lessani Angela fu Leonardo id. 16000 8000; Copetti Francesco fu Leonardo id. 5390, 3000; Goi Leonardo fu Sante id. 10442, 8000; Peressini Ranieri fu Ferdinando di Buia 4204, 1100; Stroili Giovanni fu G. Batta di Gemona 4430, 1800; D'Aronco Giacomo fu Pietro id. 14171, 6800; Artico Francesco fu Antonio di 6722, 3600; Sangoi Pietro fu Leonardo id. 6900, 2000; Contessi Giacomo fu Pietro id. 6555, 3000; Londero Bortolo e Pietro fu Giacomo id. 11800, 6000; Ellero Pietro fu Angelo id. 1900, 700; Del Rosso Pietro fu Domenico di Osoppo 10000, 7000; Del Rosso Pietro fu Domenico id. 8000, 4000; Fadi Giacomo fu Giuseppe di Venzone 10000, 2500; Meinero Angelo di Francesco di Pordenone 1600, 600; Fadi Silvestro di Giacomo di Venzone 15000, 4000; Madussi Giovanni fu Bernardino di Artegna 1500, 500; Trombetta Noè fu Adamo di Osoppo 10000, 6060; Picco Giuseppe fu Giovanni di Gemona 12967, 8000; Elia Giovanna Orsola e Francesco id. 18000, 11000; Pascottini Luigi di Angelo id, 4000, 1900; Pascottini Angelo fu Leonardo id. 5500, 2000.

BUIA

(*Min*) **La tradizionenale sagra di S. Ermacora**. — Questo ridente e ameno paese che offre tutte le trattative e le bellezze dei paesi svizzeri, si appresta a festeggiare il giorno di S. Ermacora solennemente e coll'usata santuosità.

La tradizionale sagra di S. Ermacora richiamerà certo come il sòlito gente da tutti i paesi circonvicini e anche da Udine. Essa riuscirà quest'anno più bella e attraente per la inaugurazione della luce elettrica pubblica,

Oltre alla fiera dei bovini, merci e derrate che durerà due giorni (11-12 luglio) avremo concerti bandistici e una grande festa di ballo sull'ombreggiato mercato, su piattaforma e con orchestra di Rambaldo Marcotti.

SUTRIO

I funebri del Segretario Dorotea

«Con l'ultimo pensiero alla famiglia e al popolo ch'egli amava, forte e sereno come visse, si spense ieri — circondato dalle affettuose cure della sposa, del figlio adorato e degli amici — il geom. Amedeo Dorotea, per 18 anni segretario del nostro Comune.

«Scompare in lui il funzionario illuminato, il cittadino integerrimo, il consigliere eletto del nostro popolo al quale consacrò tutta la sua vita operosa e diligente».

Così, il nostro sindaco, sig. De Reggi, annunziava al paese l'immatura morte del segretario e invitava tutti ai funebri, che si svolsero stamane, alle ore 10.

Precedevano il corteo il gonfalone, i bambini dell'asilo, gli alunni delle scuole elem. colle rispettive maestre; seguivano gli alunni della scuola di disegno, i soci della Società operaia, l'intera rappresentanza comunale con musica.

Noto fra i numerosi intervenuti dei paesi lontani: perito Marchi da Tolmezzo, cav. Marsilio da Cordenons, sig. Pillinini per gli impiegati di Tolmezzo, Gino Gortani segretario di Zuglio, B. Morassi seg. di Treppo, Bonanno Pietro seg. di Ravascletto, nob. O. Barbacetto seg. di Paluzza, geom. P. Planzani, geom. Morassi, dott. Pietro Moro, dott. G. B. Moro, fratelli Candoni, avv. Mareschi, geom. Polzot di Prato Carnico, cav. De Marchi, Tiziano Giuseppe. esattore com. Luigi Rossi, avv. L. Quaglia; e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Prima che la salma entrasse in Cimitero, il prof. Linussio disse commoventi parole, a nome del Comune, degli amici e dei maestri, da cui l'Estinto era veramente amato. Esaltò l'opera attiva e diligente da lui spesa a vantaggio del suo paese.

Gli seguirono il segretario di Arta, il quale pure rilevò le doti di mente e di cuore onde il Dorotea andava adorno; e l'avv. Moro, amico di famiglia, che pure fece emergere le benemerenze dello scomparso e il lutto del popolo.

Il cav. Marsilio, presidente onorario della locale S. O. — a nome della famiglia — porge da ultimo l'espressione della sua riconoscenza a tutti coloro che — colla loro presenza — vollero rendere più solenne la mesta cerimonia.

Onorare beneficando — In morte del geom. Dorotea Amedeo, versarono:

La famiglia dell'estinto L. 200 al locale asilo e 200 alla Congregazione di Carità; cav. Federico Marsilio 100 all'Asilo, 100 alla Congregazione Carità, e 100 agli Orfani di guerra; Famiglia Marsilio 50 all'Asilo e 50 al Patronato Scolastico; Famiglia Alvise 50 alla Congr. Carità, Del Moro 50 al Patronato Scolastico, Straulino G. Batta 50 all'Asilo e 50 al Patronato Scolastico, Linussio prof Romano 50 al Patronato Scol., Dorotea Gaetano 50 al Patronato Scol.. Scaini Guglielmo 50 alla Congr. Carità, Dorotea Angelina 50 alla Congr. Carità Dorotea Vittorino 50 agli orfani di guerra, Dorotea Ida 50 agli Orfani di guerra, Del Moro dott. Osualdo 50 al Patronato Scol. e 50 all'Asilo Dorotea Federico 100 alla Congr. Carità.

PORDENONE

I funzionari statali votarono un'ordine del giorno per ottenere una proroga dell'indennità di disagiata residenza, cessata col 30 Giugno.

La vendita della carne ed il consumo negli esercizi pubblici sono consentiti tutti i giorni della settimana.

MOGGIO UDINESE

Villeggianti. — Dopo cinque anni, il paese ritorna ora la meta di tanti villeggianti. Conta ora già quasi trecento persone che vengono a chiedere ristoro alle nostre montagne. Tutti gli alberghi sono occupati e casi pure le case private. Una gentile colonia di famiglie Bolognesi, vecchie conoscenze altre di Udine, di Trieste ecc. portano un soffio di vita che ci fa ricordare i bei tempi dell'ante guerra.

Diretto Udine Tarvisio

Sappiamo che il nostro Sindaco avv. Nais ha fatto vive pratiche presso l'Amministrazione ferroviaria al fine di ottenere la fermata del diretto in partenza da Udine alle 11 circa e di quello in arrivo alle 15.30, speriamo che una buona volta si ottenga. E troppo giusto che Moggio capoluogo di Mandamento, abbia questa fermata specialmente in questi tempi di così limitato servizio ferroviario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tentato suicidio

8. — Angelo Romet fu Luigi da Gleris, d'anni 35, tentò ieri sera di uccidersi colpendosi al collo con un coltello. I famigliari impedirono al disgraziato di effettuare le triste risoluzione. Venne trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

LE TESSERE

Sono divenute un'istituzione mondiale, che potrà durare a lungo o divenire addirittura perpetua nel caso Dio ce ne liberi e ne scampi! che il mondo dovesse aver la disgrazia di essere socializzato o bolscevizzato. Ora pare si voglia adoperarle per far pagare ai ricchi la differenza sul prezzo del pane. Messi su questa via, le tessere si moltiplicheranno, visto ch'esse possono servire agli Stati, per aumentare i propri redditi. Ma errerebbe chi credesse, che si tratti di un'istituzione nuova.

Presso i Romani — scrive il «Tutto» — la tessera, detta anche «tessella», era nel suo significato generico, una lastra di pietra di pavimento. Ma, a poco a poco, il nome venne adibito a designare delle targhette di riconoscimento che, trasformate, hanno sopravvissuto fino ai giorni nostri.

Il simbolo dell'ospitalità e dell'amicizia era la «tessera hospitalis», tabellino di legno che il padrone di casa lasciava al suo ospite nel dividersi da lui. Essa veniva rotta in due: una parte la conservava il donante, un'altra il donatario, affinchè se un giorno, essi o i loro discendenti, avessero ad incontrarsi, si riconoscessero e potessero farsi i dovuti onori o ricambiare ciascuno ciò che aveva avuto dall'altro. Questa tessera comunissima portava segnato il nome del proprietario, nè più nè meno come lo portano le nostre carte da visita.

Una specie, poi, dei nostri «boni di beneficenza», era la «tessera frumentaria» o «mummaria», che le autorità rilasciavano ai poveri in certe feste solenni, affinchè essi, esibendola, potessero ricevere in cambio una data quantità di pane, vino, olio o danaro. I ricchi che volevano ingraziarsi il popolo, e perfino gli imperatori, ne distribuivano a volte largamente alla folla, sia gettandole in mezzo alle calche, che facevano a pugni per contendersene, sia distribuendole, da un alto tribunale, con calma, ad una ad una, agli individui. Questo secondo sistema era detto «cangiario». La forma della «tessera frumentaria» fu quella d'una tavoletta di legno che portava scritto il numero dei pani o delle misure a cui avrebbe avuto diritto il portatore; poi si mutò in quella di palle vuote, nel cui interno era segnato il numero dei pani e la somma di danaro, o anche un ordine scritto.

Nella «tessera theatralis», che rappresentava il biglietto d'ingresso al teatro e veniva distribuita dal duumviro, v'era indicato il numero del posto, la divisione verticale e l'ordine orizzontale a cui esso apparteneva. Spesso a queste indicazioni si aggiungeva il titolo della rappresentazione.

La «tessera militaris», un piccolo pezzo di legno, portava, invece, scritto unicamente la parola d'ordine.

Gli ufficiali la dovano ai soldati, affinchè questi potessero ben distinguere gli amici dai nemici, e se ne servivano pure i comandanti supremi per trasmettere ordini ai loro dipendenti.

Ma presso i Romani aveva nome di tessera anche un dado da giocare di avorio o d'osso (tessera lusoria). Con tre di questi dadi o "tessere" gettati in alto non con la mano ma con un cornetto detto «fortillus», i Romani giocavano alla fortuna, ritenendo come buone le posizioni in cui i dadi presentavano numeri diversi sulla faccia scoperta, e come cattive le posizioni che davano, sui tre dadi, numeri eguali.

Sottoscrizione pro bimbi e poveri di Fiume

Hanno inviato offerte: Lucia Minisini L. 10, avv. Eugenio Linussa 250, Guglielmo e Rosina de Puppi 100, Carlo Freschi 25, Carlotta Freschi 10, Roberto Kechler 50.

Raccolte dalle sig.ne Del Piero Flavia e Mauro Ada, alunne della R. Scuola Normale:

Ten. N. N. 5, ten. N. N. 5, ten. Giacomo Tiani 5, ten. Bonanni 5, ten. Armillo 1, ten. Guanocci e C. 5 N. N. 5, ten. Volpi Domenico 10, sottoten. N. N. 10, N. N. 2, Enrico Rovere 1, Mini Olga 3, Nino Comelli 5, G. Sgualdino Zari 5, ten. Mauro Cesare 3, G. I. 5, Romano Guisti 5, A. Collevati 2, D'Adamo 5, P. Galisi 3, S. Benozzi 2, Francesco Pezzi 5, dott. Faioni 5, Bertoletti 2, N. N. 2, sottoten. Micolizzi Giuseppe 5, rag. Pavoni 2, Moschini Umberto 3, F.lli Galli 5, ten. Selemi Carlo 5, Maria G. 2, E. Morpurgo 5, Giovanni Feni 5, N. N. 1, N. N. 1, S. M. 10, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 5, Cavarzerani 2, Eugenia Tavasani 5, N. N. 2.70 N. N. 1, Cavalieri 1, N. N. 2, N. N. 3, Giuseppe Benvenuti 2, Italo Rietti 2, Mauro Luigi 5, ten. Calò Giuseppe 5, N. N. 4, N. N. 2, N. N. 2.50, Ortali Mario 4, G. Moro 5, Roberto Beis 2, Virgilio P. 5, Irene Angeli 3, Plazzogna 3, serg. F. 2, S. magg. Ballerini Dario 2, Giulia G. 2, Tullio Travagini 2, L. Bruni 5, ten. Viglieno 5, Beltramo Vittorio 5, Ditta A. Longega 5, Mantelli 2, Piussi E. 5, Menazzi Paolina 1, Nofadini Elena 2, N. N. 3, Maria Bruzzi 10, A. Volonterio 10, I. N. I. Ledovico Bertoglio 5, N. N. 2, Lola Bianca 2, Lola Luigi 2, sottoten. Mazzi 5, Semintendi 2, N. N. 5, Sorelle Cucchini 3, Paglianti Maria 1, Giusto D. 2, Domenico Pecile 10, Cesare Cavallero 10, Lino de Marchi 2, C. F. 5, N. N. 2, Brunelli 2, Massarutto 2, N. N. 1, N. N. 1, Pelizzo L. 5, Orlando 2, N. N. 1, N. N. 5, N. N. 1, Gaudio Massimo 5, Perich Pietro 1, Cantoni Antonietta 5, Perich Zelinda 3, Vanzo 5, E. dal Bò 6, S. T. Coppino Giona 2, N. N. 1, Resini 1.

Raccolte dalle sig.ne Bonanni Maria e Collino Cleo, allieve della R. Scuola Normale:

Silvio Missoni 1, Coccolo Anselmo 1, Della Siega Luigi 2, Garlatti Domenico 3, Ditta G. B. Cremese e G. Galluissi 5, Ditta Stabile e Rocca 5, prof. Pietro co. de Carina 5, avv. G. Tonutti 5, Fospori Attilio 3, Roiatti Giuseppe 1, Carminati Maria 1, N. N. 1, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 1, Marcuzzi G. e figlio 5, N. N. 1, Arduino Giovanni 1, N. N. 2, N. N. 2, Rocco Giuseppe 2, Cipollone Armando 1, Pippo e Paganino 10, Leda 5, Bizzi Elena 5, Attilio Bernardi 5, Flaibani Artico 3, Gaetano Bortolotti 3, Fogolin Antonio 3, L. Chiussi e figli 5, magg. Gambini 2, Odiletta e Robustella 2, Bocci Umberto 3, Irma Chiurlo 2, Tullio Antoniaconi 2, ten. Galletti Fabio 2, N. N. 2, A. Molini Stucchi 10, Spizzichino Cesare 3, Rossi Alessandro 2, N. N. 10, R. C. 2, Eug. Canevelli 5, Ettore Minozzi 5, N. N. 5, Raffaello Naspini 5, Umberto Comis 5, Mauro Canetta 5, Carlo Signoretto 2, Bonioli Sergio 2, G. Negri 5, Cesare Modenese 2, cav. Salvatore Ronca 2, Luciano Nimis 2, Polibio Ronzoni 5, Della Bianca Nando 2, Vianello Antonio 2, Gueris Gerardo 2, L. Z. 5, cap. Luzzatti 5, Mangiatopi 1, Sartorelli Leda 5, A. Battisti 5, F. Feruglio 5, Piazza 5, magg. Zaunielli 5, A. Tedeschi 5, Buiotta 3, Alpino 3, Leonardi 3, Volpe 2, Sanna 2, D'Adamo 5, N. N. 5, L. Rieppi 10, ten. N. N. 5, Gino Rudesse 5, Zanini Aldo 5, S. C. 2, N. N. 5, Zunarato Coralio 2, N. N. Riccardo Marpillero 2, Luigi Gorasini 2, N. N. 5, Buffet stazione 5, Tarassi Pietro 1, Beppe Vidone 5, N. N. 1, Ferruccio 5, N. N. 5, Zanuttini Primo 5, Iorio Alfredo 5, Gianrusso Giacomo 5, Salerni Giuseppe 5, N. N. 5, Gaudio Vincenza 1, Mistruzzi Achille 1, Sezza Eugenio 2, Ines Rovere 2, N. N. 2.

Una pergamena all'arcivescovo

Il 19 scorso mese, all'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, le associazioni cattoliche cittadine offrirono le insegne di Commendatore dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

In tale occasione fu anche presentata un'artistica pergamena, che reca la seguente epigrafe dettata da Mons. G. Brisighelli, Preposito della Metropolitana:

A Sua Eccellenza
Mons. Anastasio Rossi
arcivescovo di Udine
che dimenticò di sè
ai cari figli del Friuli ferocemente oppresso
in penoso esilio doloranti
dall'Alpi al Lilibeo
angelo di speranza e d'amore
con incessante sacrificio
indefesso volava
meritando dalle Auguste mani
del Sovrano D'Italia
la Mauriziana Commenda
le Associazioni Cattoliche Cittadine
dell'alta onorificenza le splendide insegne
letizianti offrono — XIX Giugno MCMXX
La Presidenza della Giunta Diocesana
La Presidenza delle Donne Cattoliche
La Direzione del Terz'Ordine Frances.

Amore tragico

Respinto dalla fidanzata, uccide.

L'assassino arrestato a Udine

(*Dal nostro inviato speciale*)

9. — Buona e gioviale, Laura Bazzara, benvista nel suo paese di Rive d'Arcano di sotto, ha finito tragicamente i suoi giorni che pur le promettevano lieto avvenire.

L'uccise un amore ostinato, insoffribile d'ogni contrasto.

Laura otto mesi fa iniziò un idillio lieto col giovane Gio Batta Narduzzi che in paese era conosciuto per Bepo Narduz.

Non troppo la promessa d'un avvenire placido salutò l'inizio di quest'amore: buona e diligente era lei; trascurato nel lavoro lui.

Stentatamente si trascinò l'idillio per la opposizione dei Bazzarra, che non volevano affidare la loro figliola a chi non poteva forse procurarle un tranquillo e sicuro avvenire.

Il giovanotto, troppo aveva contato sul progettato matrimonio per rinunciarvi, malgrado l'opposizione che incontrava. In paese si dice che egli mirava più alla dote della ragazza che al suo amore; e che le contrarietà incontrate lo avevano spinto al delitto.

In questi ultimi tempi, il giovanotto insisteva maggiormente per una decisione; ma trovò la famiglia della Laura irremovibile.

Domenica sera in una riunione esasperato, il Narduzzi minacciò apertamente:

— « Se non sposo Laura, la uccido e poi mi ammazzo! »

Altre volte egli aveva esternato il lugubre proposito ma non se ne preoccupavano, i Bazzarra.

— Leo dice, ma non lo farà, — pensava e diceva anche la giovane alle amiche.

La vendetta

Il continuo ostacolo all'adempimento dei voti del suo cuore e del suo interesse, diveniva una fissazione per il giovane, che da qualche giorno, appariva rabbuiato e irritato.

L'ultimo rifiuto, di domenica, deve aver fatto prender consistenza, nel cervello agitato di lui, all'idea della vendetta. E mercoledì sera doveva attuarla: vi si era deciso, e l'attuò.

La sera, chiudendo la stanza ove lavorava a S. Daniele, disse al padrone: — Non ritorno stassera.

E il medesimo avvertimento ripetè alla famiglia presso la quale alloggiava.

Poi da S. Daniele, si avviò a Rive d'Arcano.

L'abitazione della Laura è posata sulla sommità di una collinetta, sulla destra del Potoc, torrentello ripido che porta le sue acque al Ledra e contornata da radi casolari nascosti come quella, fra la vegetazione fitta.

Alle 20.30 la ragazza con due ragazzette di famiglia contigue, Colussi Irene e Maria Mecchia, si avviava per la ripida stradetta incassata che scende al torrentello per risalire ripidamente verso Rive. Si recavano a portare il latte. Narduzzi Gio. Batta arrivava allora da S. Daniele e le raggiunse a passo affrettato.

L'ultimo dialogo

— Buona sera — disse.

— Buona sera — risposero tutte tre.

— Come sapevi che andavo a portare il latte. — chiese Laura.

— Eppure, lo ho saputo e ti ho raggiunta — rispose lui.

Senza vivacità continuò il discorso per qualche minuto e poi la Bazzarra disse:

— Senti è meglio che tu non mi accompagni in paese: sei vestito così bene, ed io sono così mal vestita in confronto di te!... Faresti brutta figura.

Il fidanzato si fermò sedendo su di un muricciolo ed attese che le ragazze ritornassero; un'attesa di pochi minuti. Dopo si avviarono verso la casa Bazzara.

Le ragazze Colussi e Mecchia procedevano i fidanzati di pochi passi.

Poche parole scambiarono. Forse lui, benchè inviperito per la ostinatezza del rifiuto, e pur meditando la tragedia, ancora esitava...

Laura non sospettando il tragico epilogo taceva forse impressionata dal tetro contegno di lui, forse anche perchè a pochi metri dalla propria abitazione, si sentiva già sicura e non voleva, con le sue parole esasperare viemaggiormente l'abbandonato.

La tragedia

Improvvisamente, le due ragazzine udirono un colpo e valsero dintorno lo sguardo, sgomente. Un secondo colpo richiamò la loro attenzione verso chi le seguiva... La tragedia si compiva sotto i loro occhi!

Laura Bazzara, fuggiva verso di esse, terrificata: Narduzzi la inseguiva con la pistola in pugno, facendo partire altri due colpi che ferirono mortalmente la poverina alla schiena.

Un'invocazione suprema, angosciosa:

— Mame, meme, iudimi l...

La disgraziata si dibattè al suolo con il viso contro terra, un braccio ripiegato sulla ghiaia, sopra il capo: e più non si mosse. Una palla le aveva spaccato il cuore!

L'uccisore fuggì precipitosamente per la campagna.

Le due ragazzine, che pel terrore s'erano gettate a terra, si rialzarono e gridando corsero verso l'abitazione vicina.

Lo strazio dei genitori

La madre ed il padre di Laura uscirono di casa, attratti dai colpi e dalle grida, e s'imbatterono nelle due ragazze che esclamarono:

— *Dio! Dio! Bepo a l'ha copade Laure!*

Dolore e meraviglia paralizzarono per un momento i due poveri vecchi; ma poi si precipitarono giù per la stradicciuola, senza voce, senza lagrime... l'amatissima figlia giaceva immota.

Chi legge, può figurarsi la pietosa scena.

Come impazziti, s'inginocchiarono presso la figlia morta e ne bagnarono di lagrime il caro volto e la chiamarono coi nomi più dolci: ma baci e lacrime non ridanno la vita.

I primi accorsi

I due vecchi dolenti furono a forza allontanati da compaesani accorsi.

Il parroco don Tommaso Bizzarro che passeggiava poco lontano, recò amorevole conforto e tentò lenire l'immenso loro strazio.

Subito furono sul posto il segretario Luigi Zucchiatti e il medico dott. Lodovico Castellana. Furono avvertiti subito i carabinieri di Fagagna; sul luogo non tardò a giungere il brigadiere Rosario Bambaro, il quale dispose che durante la notte e nella giornata di ieri due militi della benemerita piantonassero la sanguinante lacrimata salma.

La rimozione del cadavere una pietosissima scena

Alle 16 del pomeriggio di ieri, giunse il pretore di San Daniele cav. Giuseppe Spinelli.

Una cassa accolse il cadavere. In mezzo alla stradicciola, nel posto dove Laura Bazzarra cadde fulminata, una larga macchia di sangue rutilava lugubremente al sole...

I genitori, sventurati, deliranti dal dolore, resistevano alla dolce violenza dei congiunti e compaesani che li trattenevano.

Un'ultima volta, volevano porre le labbra sul volto amato! un estremo bacio, una carezza estrema.

Due uomini si caricarono la bara sulle spalle...

I genitori volevano seguire i portatori; ma poichè gli amici loro e parenti, continuando la loro pietosa violenza, glielo impedirono, tendevano le braccia verso l'amatissima, invocandola dolorosamente con grida strazianti...

Invano. Nessuno può restituir loro la figlia assassinata!

E. C.

L'arresto dell'uccisore a Udine

Il giovane Narduzzi, è stato arrestato ieri alle 13 a Udine, dove era venuto appena commesso il delitto.

Verso quell'ora il vice commissario di P. S. dott. Rendola passava per Piazza Vittorio Emanuele quando fu avvicinato dal commissario Prefettizio di Rive d'Arcano, dott. Biasutti.

— Senta, disse questi fermandolo — C'è qui sulla piazza, l'ho visto un momento fa, uno che iersera ha commesso un omicidio...

E gli raccontò il fatto che il funzionario ancora ignorava.

Il dott. Rendola avuti i connotati del Narduzzi, si pose tosto a ricercarlo nei caffè ove supponeva si trovasse.

E diffatti il giovane era al Bar Vittorio Emanuele. Il vice commissario lo riconobbe subito, per il suo fare sospettoso e per le occhiate che rivolgeva intorno a sè, quasi temesse di vedersi comparire dinanzi da un momento all'altro... persone sgradite.

— Sono un funzionario — disse il dott. Rendola avvicinandolo — Favorisca venire con me agli uffici di Questura.

Strada facendo il giovane badava a dire:

— Lo so... Ho fatto molto male...

Condotto in Questura, fu subito tradotto in cella, e più tardi interrogato dal commissario dott. Ippolito Nicolò Confessò senz'altro il delitto commesso, nei particolari che già si conoscono.

— Da otto mesi — disse — ero fidanzato con la Laura Bazzarra e mentre il primo tempo trascorse senza nubi di sorta, tanto che si pensava già al matrimonio, in queste ultime settimane i suoi genitori cominciarono ad opporsi, dicendo che ella era troppo ricca, per sposare un povero diavolo come sono io.

Per queste ragioni il giovane si lasciò condurre ad un atto di cui non conobbe l'intera portata che dalle parole del commissario.

Questi infatti lo informò che la Bazzarra era morta.

— Io credevo di averla solamente ferita — disse egli — accecato da un momento di passione che non seppi dominare, e avendo compreso ormai che tutto fra noi era, e si doveva ritenere finito, estrassi la rivoltella di tasca e sparai due colpi, il primo in aria e il secondo contro la Laura che cadde, mandando un gemito... Fugii di corsa, e passando sulla riva del Patoc, gettai la rivoltella nel rugo....

— E durante la notte, cosa avete fatto?

— Sono venuto a Udine, dove ho una sorella che abita in via Mercerie....

— Avete dormito presso di lei?

— Nossignore — risponde il Narduzzi che non si mostrato nè abbattuto nè preoccupato. — Ho girato sempre tutta la notte, in preda a grande orgasmo senza neppur sapere dove andassi e cosa veramente facessi...

Stamane, volevo ritornare a casa, e sarei andato nel pomeriggio se non mi avessero fermato.

Prima di chiudere l'interrogatorio egli nuovamente espresse sorpresa per la morte della fidanzata, che credeva d'aver solo leggermente ferita.

. . .

La sorella del Narduzzi dichiarò che egli era stato presso di lei solo un momento, nella mattina, e che le aveva chiesto la bicicletta per recarsi a casa.

Poi mutò pensiero, perchè uscì senza prendere la macchina.

Ella sapeva che il fratello amoreggiava con la Bazzarra, e sapeva pure che i genitori di questa si erano ultimamente opposti alla loro unione.

Ma si volevano tanto bene, quei due giovani, che credetti sempre che l'amore avrebbe trionfato su tutte le contrarietà.

Del dramma nulla sapeva, non avendole il fratello fatto alcun cenno.

La sorella tentò la pacificazione

— Mio fratello — ci raccontò la donna — ebbe tempo addietro ad informarmi come per causa appunto dei genitori la relazione con la Bazzarra dovesse ritenersi troncata.

Io sulle prime non credetti. Cosa vuole, con la ragazza non avevo mai parlato, la conoscevo attraverso la sua descrizione, e per aver letto qualche lettera, nelle quali la giovane appariva caldamente innamorata, e assai giudiziosa.

Stentai a credere, ma mi convinsi dopo qualche giorno, perchè seppi che i due nè più si vedevano, nè più si cercavano.

Pensi: Io voglio bene a mio fratello, e conoscendo tutto il suo dolore cercai una via di accomodamento. Mi riuscì di farli incontrare a Tarcento, e li convinsi a riallacciare questa relazione. E tanto feci, e tanto dissi che ebbi l'incarico anche di provvedere per i mobili. Ma mentre mi stavo adoperando per l'acquisto, ecco che mio fratello, mi scrive di sospendere tutto, perchè tutto era nuovamente rotto...

E da quel giorno non ebbi più notizia, la prima, la tristissima notizia, me la portarono loro, — fece la donna piangendo.

. . .

Il Narduzzi fu ieri sera tradotto alle carceri. Oggi verrà eseguita l'autopsia della vittima.

S. DANIELE

Abigeato

Un'altro fatto abbastanza grave è avvenuto la notte scorsa a San Daniele.

Nella stalla dell'agricoltore Michelutti Pietro abitante in Borgo Sacco venne rubata una bella armenta che da due giorni aveva partorito.

Stamane la bestia venne trovata uccisa a bastonate in un campo vicino a Villanova. Il danno si dice ammonti a circa 5000 lire. Furto o vendetta? Le maggiori ipotesi sono per quest'ultima.

Esami di maturità

La direzione delle scuole elementari informa che lunedì prossimo 12 corr. alle ore 8 avranno inizio gli esami di maturità.

MOIMACCO

Una donna aggredita e derubata

9. — Ieri mattina, alle 6, Lucia Cerneaz, dal paese, si dirigeva verso Faedis. In un tratto solitario della strada, sbucarono da una siepe due malandrini che l'assalirono puntandole un pugnale al petto e richiedendole il portamonete.

La poveretta, spaurita, consegnò ai malfattori venti lire e così potè esser libera.

TOLMEZZO

Per la Mostra carnica

I lavori per la Mostra d'Arte Carnica procedono con la massima celerità. Molti artisti hanno mandato la loro adesione e la mostra promette di uscire molto interessante. Anche i detentori di arte antica hanno di buon grado aderito ad esporre gli oggetti di loro proprietà, e questa speciale sezione d'arte retrospettiva avrà un valore particolare.

Numerose poi sono le personalità del campo artistico, politico e letterario che hanno aderito a far parte del Comitato d'onore; fra le tante, ricordiamo: S. E. Molmenti, cav. Bonfiglio sotto-prefetto, cav. Micozzi pres. Tribunale gr. uff. Pecile, com. Renier, gr. uff. Spezzotti, senatore di Prampero, sen. Diena — tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, on. Girardini, on. Gasparotto, on. Fantoni, on. Sem Benelli, on. Piccoli, on. Merangoni gr. uff. cav. Morpurgo, on. Fradeletto, on. prof. Gortani, prof. Carotti della R. Accademia di Brera, com. Ojetti, com. Ongaro, com. Sabini, poeta Marinetti pittori: Davanzo, Moro, De Giudici, Morocutti, Dell'Oca Bianca, prof. F. V. Vignola, avv. Spinotti, avv. cav. Da Pozzo, cav. Dante Linussio, prof. Linussio, avv. Barbasetti, ing. Calligaris, avv. D'Este, Gio Batta Dorotea, dott. Chiussi, dott. Corbellini, cav. Zanier, cav. Magrini, cav. De Antoni, ecc. ecc.

Alla segreteria della mostra giungono continuamente contributi di enti locali, istituti di credito, municipi della Carnia e del Canal del Ferro e di amatori di arte. A questi, ed a quelli che vorranno appoggiare anche finanziariamente la Mostra, il Comitato rivolge fin d'ora i più vivi ringraziamenti, riservandosi in un prossimo articolo, di pubblicare la lista degli oblatori.

I ferrovieri. — Oggi nei locali della Camera del lavoro si son adunati i ferrovieri del tronco Villasantina-Carnia per decidere delle loro sorti.

All'adunanza intervennero anche due rappresentanti del sindacato ferrovieri di Padova ed una di Roma. Per quanto si è potuto sapere (la riunione era strettamente privata) fu deliberata la resistenza ad oltranza.

Giornata sportiva. — L'Unione sportiva Tolmezzo ha indetta per domenica 11 corr. una grande giornata sportiva, che promette già di riuscire ottima. Ecco il programma: Corsa di velocità (m. 100) riservata ai soli giovani che non abbiano oltrepassati i 15 anni. Corsa di resistenza di km. 5 (Circuito Tolmezzo) — Gara di marcia km. 9 (Tolmezzo Terzo-Tolmezzo).

Le gare sono libere a tutti e le adesioni si ricevono presso il caffè Manzoni fino alle ore 14 di domenica.

Teatro De Marchi. — La primaria Compagnia di Operette Cuffia Volta fa furori al nostro De Marchi e l'impresa Fiorino ottimi affari.

Ieri sera, in occasione della serata d'onore del tenore Abele Volta, con la « Principessa dei dollari », il teatro era letteralmente gremito.

Il seratante, come sempre, fu entusiasticamente festeggiato e chiamato più volte alla ribalta. La signora Bianca Cuffia, la beniamina del pubblico, gli fu compagna insuperabile. Molto bene la signora Ravizza Lina, il caratterista Sante Bonaldo, Giorgio Pinelli e tutti gli altri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un condono gradito

Franz Francesco da Ciseriis, fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 3 di reclusione ed un sesto di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza della P. S., perchè colpevole di furto qualificato di una vacca del valore di L. 2150. E' appellante anche il procuratore del Re di Udine della sentenza stessa colla quale fu assolto il Franz, perchè estinta l'azione penale per amnistia, dalle seguenti due imputazioni: di furto di una vacca del valore di L. 3500 e di furto di un portafogli contenente L. 2000.

La Corte, respinto l'appello del P. M. accolse quello dell'appellante condonando tutta la pena.

Chi vuol andare in Libia

Il Governo della Tripolitania procederà alla concessione a scopo agricolo di terreni demaniali nei quartieri Egedeida (Grarat), Arada e Harat Mascian, Zenata ed Hascian nel territorio di Tripoli con le norme stabilite dal decreto governatoriale 13 novembre 1919.

Le domande di concessione potranno essere presentate fino al 30 luglio a. c. alle Prefetture del Regno.

CRONACA CITTADINA

Le nostre autorità a Treviso e a Roma

Oggi si sono recati a Treviso il Prefetto comm. Bonfanti, il presidente della Deputazione Provinciale grand. uff. Spezzotti, il segretario della Deputazione comm. co. Di Caporiacco per sollecitare dalle autorità del Ministero delle Terre Liberate, la concessione di nuovi fondi e l'approvazione sollecita di lavori.

Il grand. uff. Spezzotti è reduce di questi giorni di Roma, ove si era recato per le pratiche inerenti alla concessione di derivazione di acqua del Tagliamento e del Degano, per la costituzione d'un consorzio onde sfruttare l'energia idraulica che da queste si ricaverebbe per il finanziamento del consorzio stesso.

Ci consta che le pratiche sono bene avviate, e si spera in un prossimo felice risultato.

Nel mondo scolastico

I promossi con esami

R.o Scuola Tecnica:

Promossi: dalla classe I.a Bertoli, Guido, Donatis Eliseo, Gabassi Bruno, Morgante Enrico. Petris Ezio, Tamburlini Cristofori, Zamorioli Ivo, Fantini Elsa, Peruzzo Cesarina, Travaini Sergio, Tremonti Maria, Coiutti Giovanni, Cressatti Manlio, Frater Luciano, Jussa Ermano, Marsilio Amedeo, Pezzali Umberto, Ronzoni Curzio, Turco Gerolamo, Zanussi Mario Rossetti Silvano, Cecon Adolfina, Comino Luigina, Comino Gemma, Marchetti Palmira, Piccinini Vittorio, Strizzolo Gisella.

Dalla II.a Cecchini Oreste, Merluzzi Diego, Pielli Arturo, Totis Bruno Turco Giovanni, Capurso Mario, Burachio Elena, Cattaruzzi Rosina De Maria Nelda, Folano Lucio, Mauro Mario, Rossi Lucilla, Cozzardo Nereo, De Juri Marino, Malattia Carlo, Marchetti Giacobbe Morassutti Leo, Rossi Silvio, Sgobero Edgardo, Tavani Annibale, Toffoli Egidio.

Onoriamo chi onorò il paese

1. Elenco di sottoscrizione per pubblicare le opere inedite del glorioso giovine concittadino dott. Gio. Batta De Gasperi, morto in guerra:

Gran uff. barone Morpurgo L. 40, Istituto Tecnico 40, Misani Massimo 10, O. Rôviglio 5, E. Bevilacqua 5, Giovanni Muzzati 10, prof. Luigi Carlini 5, Micoli Francesco 40, Enrico Morpurgo 10, famiglia De Gaspero 50, Gino Antonio Passarella 5, G. Giamelli 5, Bindo Chiurlo 5, Elena Marini 5, G. Foramitti 5, Scoccianti 5, Zaccaria Bonomi 5, Giovanni del Puppo 5, Giulio Paoletti.

Totale L. 260.

Esami di Stenografia — Il 30 giugno si svolsero presso il R. Istituto Tecnico gli esami di stenografia sistema Gabelsberger - Noë. L'insegnamento venne interrotto allo scoppio della guerra ed ora ripreso, iniziatrice la Società Friulana di Stenografia che da pochi mesi s'è costituita.

La Commissione esaminatrice era composta dei Signori comm. Massimo Misani, preside dell'Istituto Tecnico, prof. rag. Annina Preindl, prof. rag. Dino Cella, rag. Migliorini.

I candidati ammessi e che furono promossi nel seguente ordine, sono:

Mestroni Giovanni punti 10 su 10 (media tra l'esame orale e scritto): Galanti Mario 10 su 10; De Paulis Elsa 9 su 10; Francescon Ennio 9 su 10; Gentilini Amleto 9 su 10; Cantoni Luigia 8 1/2, Bianchi Adelina 8, Arduino Edoardo 8, Benacchio Elia 7; Lavaroni Maria 7; Del Col Giuseppe 7; Benacchio Iris 6 1/2.

Alla proclamazione dei voti il comm. Misani rivolse appropriate parole agli allievi incitandoli a perseverare nello studio di così bella scienza, tanto utile e così poco conosciuta ed apprezzata.

L'albo d'onore alle scuole professionali. — La Direzione della scuola professionale formerà l'albo d'onore degl'insegnanti e allievi caduti in guerra. Prega quindi le famiglie interessate perchè facciano conoscere i dati necessari per iscrivere nell'albo i congiunti.

Il generale Ronchi lascia il servizio

Al Circolo degli Ufficiali, presso la caserma degli Alpini, ieri convennero numerosi ufficiali, che offrirono la cena d'addio al generale comm. Pietro Ronchi comandante del Settore, il quale, dopo 35 anni di servizio, chiese ed ottenne di esserne ora dispensato.

Parlarono il colonnello dell'8.o Alpini cav. Cavarzerani e il colonnello cav. Polli, esaltando la figura militare del generale e beneaugurandogli.

Inneggiando al Re ed alla Patria, il festeggiato rispose ai brindisi.

Il generale Ronchi bella figura di ufficiale, per primo passò il ponte di Burche, e nell'agosto 1916, entrò in Gorizia alla testa del 28.o fanteria. Comandò poi la 52.a Divisione, ed ebbe il difficile incarico quindi di organizzare il comando del Settore.

A lui, il nostro saluto deferente.

Associazione Magistrale Friulana

La riunione del consiglio prov.

Il consiglio prof. delle Magistrale Friulana, si riunì ieri mattina, presieduto dal maestro Ciro Sandri. Venne votato un ordine del giorno stabilendo che una commissione si rechi dal R. Provveditore per sollecitare la corresponsione di lire 400 decretata dal Ministero delle Terre Liberate e del caroviveri; e per deplorare che alcuni maestri debbano ancora risquotere stipendii arretrati.

Si tenne un'ampia discussione sul momento politico e sull'indirizzo dell'associazione.

La Commissione recatasi nel pomeriggio all'Ufficio Scolastico Provinciale è stata ricevuta dal R. Provveditore con la consueta gentilezza e cordialità. Il R. provveditore fece noto alla Commissione che un primo elenco di maestri aventi certamente diritto alla indennità straordinaria di L. 400. (tutti quelli in servizio al 1 Giugno u. s.) sarà trasmesso senza fallo entro oggi alla R. Prefettura per il pagamento.

Anche per le altre richieste i maestri ebbero piena soddisfazione.

Gli spettacoli al Teatro Sociale

Presto il nostro Massimo Teatro, accoglierà di nuovo la cittadinanza che sempre ha affolato l'elegante ritrovo.

Per varie difficoltà l'impresa non è in grado di iscenare per l'occasione uno spettacolo degno; ma in seguito, farà in modo che le belle tradizioni di questo che fu il nostro « Massimo » rifioriscano.

Accennammo già alle trasformazioni, subite dal Teatro Sociale: ora le vedemmo compiute.

E' tutto un'insieme armonioso di colori e decorazioni, che rivela l'ottimo buon gusto del costruttore sig. Della Marna il quale curò i lavori in moratura e del prof. Ceschi che recò sapienti tocchi artistici al soffitto e agli architravi del palcoscenico.

Il primo pensiero dell'impresa Rossetto e Scarabellin e dell'egregio dirigente il teatro sig. Italo Baratta fu l'incolumità del pubblico. Ed a ciò venne ben provvisto con il sipario in ferro, della premiata Ditta Tis di Venezia, e con le porte blindate. In pochi secondi, come già rilevammo, il palcoscenico può essere isolato dal rimanente del teatro.

Il macchinario del palcoscenico, completo e curato nei particolari più pratici, è opera di P. Picutti di Venezia. I fratelli Mattiussi, fornirono ed applicarono gli addobbi dei palchi ed il ricco velario in pelonche ed oro; eseguito con signorile buon gusto.

Il vasto impianto elettrico ed i magnifici lampadari, sono opera dei fratelli Antonini di Udine.

Il teatro si presenta, nel suo complesso, molto elegante e sopratutto pratico, per le buone innovazioni acurate. I battenti dovevano essere aperti da diverso tempo, o con ultimi spettacoli, ma la difficoltà degli arrivi del materiale sconvolse tutto il piano degli spettacoli, che potranno iniziarsi soltanto verso la metà del mese.

Possiamo però annunciare per i primi di agosto le rappresentazioni della Compagnia operettistica « Bartoli »; una delle primarie nel genere. In seguito Ruggero Ruggeri e la Grammatica ci faranno gustare la loro ricca arte. A queste recite drammatiche, altri spettacoli seguiranno ininterrottamente, di musica e canto, in modo che, ripetiamo, c'è da confidare in una ripresa completa delle tradizioni artistiche di questo Teatro, che ebbe tempi di fama in tutta l'Italia.

Le ultime rappresentazioni del Circo Beketow

Le rappresentazioni al Circo Equestre Beketow si susseguono con grande, caloroso successo.

Alla mattinata di ieri assisteva grande numero di ragazzi e di bambini in onore di cui veniva data la rappresentazione, e per l'occasione venne svolto un programma speciale opportunatamente scelto.

Alla rappresentazione serale, come di consueto, l'immenso padiglione era « esaurito ».

Il pubblico ha apprezzato ed ammirato gli svariati giochi ed i nuovi difficili esercizi presentatici dai vari artisti, e li ha ripetutamente applauditi.

Come già abbiamo fatto cenno, ricordiamo che martedì, sarà l'ultima rappresentazione che darà il Circo Beketow, verrà data una grande serata di gala a totale beneficio delle Sezioni Udinesi dei Mutilati e Combattenti, che sono anche incaricate della vendita dei biglietti per detta serata.

Anche a nome della Cittadinanza noi rivolgiamo un plauso alla Direzione del Circo per questo atto così gentile e generoso.

Domenica e lunedì p. v. verranno date rispettivamente due rappresentazioni.

Per i bambini e per i militari bassa forza che interveranno alle «mattinate» il prezzo dei posti della gradinata è ribassato da L. 4 a L. 3.

Dopo questo breve e fortunato ciclo di rappresentazioni il Circo si porterà prima a Treviso, quindi all'Arena di Verona, poi a Genova ed infine a Roma dove venne scritturato per tre mesi dal proprietario del Grande Teatro « Adriano » cav. Bartolini, qui giunto appositamente per le trattative.

Per un gran Restaurant. — Dicemmo ieri della iniziativa dell'ufficio Turistico friulano, per un Restaurant, caffè ecc. da esercizi nei locali dell'Unione militare nel palazzo degli uffici.

Ieri sera ad iniziativa dell'ufficio stesso, si radunavano alcuni cittadini che, decisero di prendere l'iniziativa per la costituzione d'una società. E intanto verrà pregata l'amministrazione comunale di sospendere le trattative in corso per l'affittanza.

Apprendiamo che, l'Unione Cooperativa di Milano, non lascierà ancora liberi i locali, nè ha alcuna intenzione di ritararsi dalla piazza.

Risultato pienamente ottenuto

Lo sviluppo continuo della nostra rubrica *Pubblicità economica* in 3. pagina, è la prova migliore della sua utilità ed efficacia.

Nuova agitazione fra gli edili

Ieri fu affisso, con tanto di falce e martello e stampate su carta rossa il seguente manifesto:

Federazione Italiana Operai Edili, Sindacato di Udine

Operai Edili!

Il contratto di lavoro firmato dagli Industriali e dalle rappresentanze degli operai alla Camera di Commercio il giorno 1 giugno, non viene da parte degli imprenditori assolutamente rispettato.

Dopo i molteplici reclami e proteste fatte da questo Sindacato e dopo avere esposto alle autorità locali l'atto odioso degli Industriali, gli operai vengono licenziati per il solo fatto di reclamare l'osservanza dei patti stabiliti nel contratto stesso.

Operai!

A voi la tutela dei vostri interessi. Per deliberare in merito siete invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno 9 c. m. alle ore 18 nei locali della Camera del Lavoro, onde prendere le misure necessarie per far cessare un'ingiustizia che ripercuotendosi sulla classe lavoratrice disonora l'associazione degli industriali.

Udine 7 luglio 1920

Il Consiglio Direttivo

Lo sciopero dei camerieri continua

Anche oggi il servizio negli Alberghi avviene in modo ridottissimo. Il « Dorta ed il Corazza » sono chiusi.

Alle 11 stamane i camerieri si riunirono presso la Camera del lavoro, per deliberare su una proposta dei proprietari, nel senso di riprendere il lavoro, continuando le trattative.

Vi è speranza, che si giunga all'accordo.

Nel pomeriggio si riuniranno i proprietari d'Albergo e caffè.

Laurea. — Ierl'altro nell'Università di Padova conseguiva la laurea con *lode* in belle lettere il distintissimo giovane conte Francesco Arnaldi, figlio dell'egregio giudice del nostro Tribunale. Congratulazioni.

Un operaio sfracellato contro un muro
in via Duodo

La Cooperativa Generale di Consumo ha in via Duodo i magazzini di legname, che in questi giorni si riforniscono di materiale da ardere per il prossimo inverno. Il trasporto è affidato all'impresa Costantini di Cividale.

Ieri sera, entrava nel cortile dei magazzini un carro carico di legna: i cavalli che lo trainavano erano tenuti per le briglie dal conducente.

Sul portone, i cavalli si fermarono, ed il guidatore ponendosi dinanzi a loro, con grida e frustate li aizzava.

Spaventate, le due bestie si mossero repentinamente, ed il conducente, non riuscì a schivare il timone del carro, che lo spinse con estrema violenza contro un vicino muro, schiacciandolo contro.

Un grido straziante fece accorrere altri operai che trovarono il compagno a terra con l'addome squarciato per la violenza con cui lo colpì la punta del timone. Un calesse recò il disgraziato all'ospedale, ma durante il tragitto spirò.

La salma venne trasportata nella cella mortuaria.

La vittima non è stata finora identificata.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Nove o dieci ordini del giorno, svolti da una diecina di oratori a proposito delle comunicazioni del governo: ecco il bilancio della seduta di ieri. Notiamo quello di Costantino Lazzari, per la sua stranezza: « La Camera, udite le comunicazioni del governo afferma che l'interesse dell'Italia esige l'immediato abbandono delle occupazioni militari della Libia, della Albania, dell'Asia Minore, del Dodecaneso, di Rodi dell'Eritea, della Somalia e in genere di tutti i territori abitati da popolazioni indigene non italiane.

Il resoconto dice che la lettura di quest'ordine del giorno fu accolta da rumori e da segni d'impazienza. Lo crediamo bene. Esso è di una vigliaccheria senza esempio nella storia dei parlamentari di tutto il mondo.

SENATO. Continua lo svolgimento della interpellanza del senatore Arlotta sulle condizioni degli armamenti marittimi e per il riordinamento della flotta.

Si ebbe in ultimo della seduta, un raggio di luce nel caos tormentoso dell'attual vita parlamentare: raggio che di quando in quando viene dall'alto consesso.

Il senatore Hortis — l'illustre patriota e letterato triestino — ricordando che la brigata «Sassari» stava per lasciare Roma (n'è partita oggi) per andare a Trieste a costituire il presidio stabile nella Venezia Giulia, ricordò che ogni campo della nostra guerra vide quella brigata vittoriosa.

— Così le bandiere dei suoi reggimenti — soggiunse — meritarono esempio unico, di essere fregiate di due medaglie d'oro. Sul duro San Michele del Carso ancora nell'autunno del 15, la brigata ebbe la prima consacrazione alla gratitudine d'Italia: e da allora, e sempre, ella ascese verso la gloria. Ora, mentre essa ritorna là ove profuse il suo sangue migliore, sia consentito ai cittadini di Trieste di manifestare in quest'aula i sentimenti di gratitudine e di reverenza profonda e di pregare il governo di farsene interprete presso i soldati e i suoi degni comandanti (*Applausi vivissimi*).

SECHI, ministro della marina, dichiara che comunicherà al ministro della guerra il saluto del Senato proposto dall'on. Hortis. Personalmente, si associa di cuore a questa onoranza di cui si sente personalmente orgoglioso in quanto egli stesso è nato nella città di Sassari. (*Applausi vivissimi. Grida di: Viva la Sardegna*).

ULTIMA ORA

Sotto minaccia di rioccupazioni gli alleati impongono alla Germania il disarmo

PARIGI, 9. — L'inviato speciale dell'Agenzia Havas telegrafa il seguente comunicato della seduta del pomeriggio di ieri:

I delegati tedeschi hanno ricevuto comunicazione della risposta degli alleati alle spiegazioni delle proposte del governo tedesco al disarmo definitivo della Germania.

Lloyd George ha espresso la volontà degli alleati di ottenere finalmente l'esecuzione del trattato, finora fatta in modo insufficiente; dal punto di vista della consegna e della distruzione del materiale e della riduzione degli effettivi. La delegazione tedesca dovrà rispondere venerdì mattina.

La delegazione degli alleati esige che la Germania in primo luogo proceda immediatamente al disarmo della polizia di sicurezza delle guardie e degli abitanti; che in secondo luogo pubblichi un proclama col quale imponga la consegna immediata di tutte le armi che si trovano nelle mani della popolazione civile e che stabilisca in caso di mancata consegna efficaci punizioni; che in terzo luogo prenda e ponga immediatamente in esecuzione le misure necessarie per abolire il servizio militare obbligatorio e organizzare l'esercito sulla base di un sistema militare a lunga ferma, quale è prevista dal trattato; che in quarto luogo consegni agli alleati, perchè procedano alla distruzione, tutte le armi e tutto il materiale militare detenuti oltre quelli permessi; e che in quinto luogo assicuri l'applicazione delle clausole navali che sono ancora ineseguite.

Gli alleati consentono: I.o a prolungare fino al 1 ottobre 1920 il periodo previsto per la diminuzione degli effettivi della Reichswehr a 150 mila uomini ed al 1.o gennaio 1921 a 100 mila; II.o ad autorizzare il governo tedesco a conservare nella zona neutra fino al 1 ottobre effettivi la cui cifra sarà stabilita dalla commissione militare interalleata di controllo, perchè possano essere adoperati per la raccolta delle armi; III.o a prendere tutte le misure necessarie a far cessare il contrabbando delle armi provenienti da territori occupati.

Alcune controproposte tedesche furono accolte da Loyd George. Nel comunicare la decisione degli alleati, avvertì che qualora i tedeschi fossero inadempienti, si procederebbe ad occupazioni territoriali a cominciare dal bacino della Rhur.

La risposta tedesca sarà data oggi mattina

SPA, 9. — Dopo udite le comunicazioni di Lloyd George. Il ministro esteri ed il cancelliere tedesco, difendono le loro tesi ed insistono sulla buona fede e sulla lealtà della Germania.

Lloyd George chiede loro una dichiarazione formale di accettazione delle proposte alleate.

Il cancelliere tedesco rispose che telefonerà stasera stessa a Berlino per farsi autorizzare ad accettare.

Così resta stabilito. La risposta della Germania sarà nota domattina. Si ritiene che essa sarà favorevole e all'accettazione.

Scoppio mortale a Monfalcone

MONFALCONE, 8. — Stamane alle 9.30, una violenta esplosione avveniva nei locali della Cooperativa Edilizia della Regione Giulia.

Mentre alcuni operai stavano accomodando una conduttura elettrica, per ragioni non note scoppiava un tubo di gelatina.

Due operai, gl'installatori Bosegan e Ferruccio Grilio di Trieste rimasero morti sul momento, altri undice riportarono ferite gravi.

I soviety domandano la pace alla Romenia

BUCAREST, 9. — Nella seduta del consiglio dei ministri il ministro degli esteri ha dato lettura di un radiotelegramma ricevuto da Londra, col quale il governo dei soviet fa alla Romenia una nuova offerta di pace e propone nello stesso tempo uno scambio fra i prigionieri dei due paesi. Il consiglio ha preso in considerazione la proposta concernente i prigionieri ed ha fatto sapere al Governo di Mosca che il rimpatrio potrebbe cominciare subito. Lo scambio avverrebbe nel territorio della Danimarca. Si tratta di soldati romeni dell'ex impero austroungarico, ancora prigionieri in Siberia.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio.

LEONARDUZZI ROMOLO

Viale Palmanova 3-5 - **Udine** - Telefono 2-08

Deposito Alimentari

Vino Chianti Fassati

in damigiane e fiaschi

Birra Spaten di Monaco in fusti

VINI IN BOTTIGLIA

Asti Spumante - Bianco secco - Barbera - Freisa - Grignolino - Nebiolo - Bracchetto - Barolo ecc. ecc. - Liquori in sorte.

Rivolgersi esclusivamente alla

Ditta FRATELLI PORZIO Via Roma 12

(di fronte alla stazione ferroviaria). Produttori e Depositari

Impegni per qualsiasi quantità di merce garantita. Forte sconto ai rivendit. e grossisti

---

Esercenti della Carnia e del Friuli visitate il

FORTE DEPOSITO

di Vermouth di Torino qualità superiore di Marsala Grignano

Prezzi Ottimi

Liquori - Sciroppi - Grappa

Concentrato Pomodoro marca Ercole

SCARPA ALCESTE Chiavris 26 (di fronte al Molino Coiutti) **UDINE**

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipelline - Colla - Liquiuda ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine

Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetrici

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N. 12